Il convegno regionale organizzato dal PCI alla Fiera di Roma

Sanità: i guasti da risanare e le proposte dei comunisti

Realizzare il piano per programmare e coordinare gli interventi - Misure di emergenza - Un comitato per eliminare gli sprechi del pubblico denaro - L'introduzione di Terranova - Le conclusioni svolte dal compagno Ciofi

«Gli ultimi preoccupanti sviluppi della situazione politica, a livello nazionale, ci autorizzano ad avanzare la ipotesi, certo non confortante, che la sesta legislatura stia per concludersi senza che il Parlamento abbia potuto procedere all'approvazione della legge di riforma sanitaria». Intorno a questa affermazione del compagno Ferdinando Terranova responsabile della commissione sanità e sicurezza sociale del comitato regionale del PCI e ai problemi nuovi che questa prospettiva apre per l'assistenza sanitaria, si sono soffermati molti degli intervenuti nel convegno regionale del PCI, concluso dal compagno Paolo Ciofi.

Servizi sociali

«L'impegno dei comunisti per una politica di promozione della salute e dei servizi sociali nella regione»: questo il titolo della relazione che il compagno Terranova ha pronunciato — introducendo i lavori alla Fiera di Roma — di fronte ad una platea foltissima. Al convegno hanno partecipato centinaia di compagni impegnati nel settore della assistenza, numerosi rappresentanti delle forze politiche democratiche della città, personalità del mondo della medicina e della scienza, rappresentanze delle amministrazioni municipali di tutta la Regione. Fra gli altri i deputati Angelo Compagnoni, Sergio Scarpa e Angelo La Bella, il senatore Mammucari; il presidente della giunta regionale Ferrara, l'assessore Ranalli e i consiglieri Cancrini e Montino; i consiglieri comunali Giordano e Vitelli; i sindaci di Sant'Oreste, Albano, Guidonia, Civitacastellana e Capena; i vicesindaci di Sezze e Aprilia; i rappresentanti di un grande numero di organizzazioni sindacali di categoria.

Fra le personalità scientifiche intervenute, i professori Grassini, Biancone, Galasso, Franco Ingrao, Mazzarelli, Paparo, Marroni, Bucci, Guzzanti, Sonnino, Ammanniti, Perez, Ossicini, Raffaello Misiti, Severino Delogu, Angelini. Alcuni di questi hanno preso la parola, altri hanno consegnato interventi scritti.

In rappresentanza delle forze politiche cittadine e regionali, hanno partecipato ai lavori del convegno Pasquale De Francesco e Luciana Sensini per il PLI, Franco Splendori e Roberto Paderni per la DC, Angelo Copparoni per il PSDI, Felice Galli e Francesco Spinelli per il PSI, Felice Piersanti, Tiziana Sgravato e Renato Fabbri per il PDUP.

Nel suo intervento introduttivo il compagno Terranova ha tracciato un quadro della situazione drammatica di crisi in cui versa, nel Lazio, il sistema sanitario, logorato da anni di malgoverno democristiano. E' il risultato — ha detto Terranova — di una concezione del sistema sanitario, che ha sempre privilegiato gli interessi clientelari di partito, di corrente e di gruppo, mortificando costantemente le esigenze della popolazione.

Aumento pesante dei costi, accompagnato da un crescente peggioramento dei livelli di assistenza: questa la formula nella quale si è risolta la politica sanitaria condotta nel Lazio dalle giunte egemonizzate dalla DC. Come è stato possibile? — si è chiesto Terranova. Molte sono le cause di questo fenomeno — ha affermato — ma la principale va ricercata nei criteri che hanno guidato la azione degli amministratori. Si è sempre voluto privilegiare una medicina di carattere «riparatorio» rispetto ad un intervento di prevenzione della malattia.

Intervento urgente

Terranova ha concluso il suo intervento illustrando i punti principali sui quali si articola la proposta del PCI (già fatta propria dalla nuova giunta e dall'assessorato alla sanità) per un intervento urgente di risanamento del settore:

Piano sanitario regionale; reparti filtro negli ospedali, che evitino ricoveri inutili; sviluppo delle strutture ambulatoriali; convenzionamento — secondo criteri rigorosi stabiliti dalla regione — di alcune case di cura private, per ridurre il sovraffollamento nei nosocomi; realizzazione dei nuovi ospedali — da tempo promessi dalle passate amministrazioni — a Pietralata, Centocelle e Ostia.

Il dibattito che si è sviluppato dopo l'intervento di Terranova ha approfondito alcuni dei problemi principali messi in luce nella relazione. Il compagno Marletta (responsabile della commissione sicurezza sociale della Federazione romana) ha illustrato i tempi di attuazione della legge che istituisce le unità locali per i servizi socio sanitari. Una grande occasione — ha detto Marletta — per modificare profondamente il sistema sanitario, capovolgendo equilibri sociali ed economici deleteri, che fino ad oggi hanno impedito che in campo sanitario fossero utilizzate tutte le energie di cui la Regione dispone.

Occorre — ha sostenuto a questo proposito l'assessore Ranalli — sviluppare la partecipazione di massa alla fase di realizzazione delle ULSS per garantire un nuovo controllo popolare sulla politica per la salute. Ranalli ha poi illustrato gli elementi positivi introdotti dalla recente legge sul tempo pieno e sull'incompatibilità per i medici. E' necessario applicare rigorosamente queste nuove normative — ha affermato — senza alcuna volontà «punitiva», ma al contrario dimostrando la disponibilità della Regione a recepire il contributo di tutti gli operatori sanitari. Nel suo intervento l'assessore ha anche affrontato la questione della crisi in cui versa il Pio Istituto — sottolineata recentemente dalle dimissioni della maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione. La Regione — ha detto — intende intervenire subito per risolvere questa situazione, avviando a tempi brevi il processo di disaggregazione dell'ente, previsto già nel programma unitario votato a settembre da tutti i partiti democratici.

Anche Giorgio Fusco — consigliere di amministrazione dimissionario del Pio Istituto — è tornato nel suo intervento su questo problema, ripercorrendo le tappe più recenti della crisi. L'ipotesi di una gestione commissariale — ha sottolineato — fino allo scioglimento dell'ente, non può essere pregiudizialmente scartata.

Il compagno Sergio Scarpa (responsabile della commissione nazionale sanità) ha sostenuto che la probabile chiusura anticipata della legislatura allontana la prospettiva dell'approvazione di una legge di riforma sanitaria. Tuttavia riteniamo che sia possibile sin da ora sviluppare un grande movimento di lotta sui temi della salute, che sappia cogliere l'occasione offerta dalla legge sulle unità sanitarie locali.

Al dibattito hanno partecipato anche esponenti di altri partiti democratici. Paderni, esperto della DC in problemi sanitari, ha rilevato la necessità di una mobilitazione unitaria di tutti i partiti democratici, al di là delle differenze e dei dissensi politici, per risolvere i problemi concreti aperti nel campo della sanità. Spinelli, del PSI, ha ribadito l'importanza di una salda unità delle forze di sinistra che compongono la giunta per assolvere ai compiti nuovi. Per il PLI è intervenuto Falcolini; per il PDUP Piersanti.

Ampio dibattito

Fra gli altri interventi da segnalare quelli di Tomino, (studente), Pistolese (primario al S. Filippo), Delogu, Iannoni (della I circoscrizione), Bottone (segretario regionale CGIL), Angelini, Mazzotti e Milli (della Federazione comunista di Rieti), Giurapaolo (di Latina), Notargiacomo (di Frosinone), Marroni (dell'ospedale di Civitacastellana), Allegri (CGIL ospedalieri), Virgili (del San Filippo) e Giordano (consigliere comunale).

Il Lazio non è l'Emilia né la Toscana — ha affermato il compagno Paolo Ciofi, segretario regionale del partito, prendendo la parola per tirare le conclusioni del convegno —. Qui i guasti sono gravi e diffusi; sono penetrati profondamente nel tessuto sociale dell'intera regione. La opera di risanamento che la nuova giunta dovrà compiere — nel campo dell'assistenza sanitaria, in primo luogo, ma non solo in questo settore — è estremamente difficoltosa. Non possediamo la bacchetta magica — ha soggiunto Ciofi — e non possiamo riparare in poco tempo, e da soli, agli errori compiuti da anni di malgoverno. Una azione incisiva di risanamento è possibile portarla avanti solo con il contributo di tutte le forze democratiche, delle componenti più mature e coscienti del mondo della cultura e della scienza, e con la mobilitazione di tutte le energie sane disponibili a collaborare con il governo regionale. Per conseguire risultati positivi occorre lavorare per evitare ogni confusione e per selezionare gli obiettivi di fondo sui quali chiamare tutte le forze democratiche ad una grande battaglia.

Un'opera di risanamento — ha proseguito Ciofi — deve partire dall'eliminazione degli sprechi. Una prima iniziativa che può essere realizzata subito, a questo fine, è la costituzione di un comitato contro gli sperperi di denaro pubblico. Di questo organismo devono far parte rappresentanti della Regione, del Comune di Roma, degli altri enti locali, delle circoscrizioni, delle organizzazioni sindacali.

Non facciamo promesse — ha concluso Ciofi — perché non è nostro costume. Rivolgiamo invece un appello a tutti i partiti democratici, ai cittadini, alle forze culturali, perché si riuniscano intorno alla nuova giunta per dare soluzione ai problemi più urgenti, e avviare un grande intervento di risanamento, a Roma e nel Lazio.

Assalto fascista contro tre radicali in via Cola di Rienzo

Aggrediti mentre raccolgono firme contro la legge Reale

Tre giovani sono stati aggrediti dai fascisti ieri pomeriggio in via Cola di Rienzo. Due sono riusciti a sottrarsi al pestaggio, mentre il terzo, Augusto Rustici, di 23 anni, è stato colpito alla testa con una spranga. Al Santo spirito è stato ricoverato con una prognosi di otto giorni. I tre, davanti alla Standa, stavano raccogliendo per conto del partito radicale le firme per l'abrogazione della «legge Reale» quando, verso le 16,45, una decina di picchiatori li ha assaliti a colpi di spranga e di catena. Gli squadristi, dopo aver rovesciato il tavolo e distrutto l'impianto di amplificazione sono fuggiti portandosi dietro i fogli con le adesioni già raccolte.

Il partito radicale ha emesso un comunicato di protesta per l'aggressione, nel quale sollecita il questore a prendere «*immediate misure per l'adeguata protezione dei centri di raccolta delle firme*». I radicali hanno anche indetto per oggi una manifestazione contro le violenze fasciste, sotto la sede nazionale del MSI, in via Quattro Fontane.

Angelo Meli, il bambino sottoposto al trapianto del midollo osseo

Una nuova crisi dopo il trapianto del midollo osseo

«L'ORGANISMO DI ANGELO LOTTA PER SUPERARE LA CRISI DI RIGETTO»

I medici tuttavia non disperano di salvare il bambino - Ieri la febbre non accennava a diminuire - Trasfusioni di globuli bianchi e cure antibiotiche

Ancora ieri sera la febbre non accennava a diminuire: la oscillazione permanente dal 37 al 38 gradi di temperatura, è la condizione più pericolosa per lo stato di Angelo Meli, il bambino di Formia affetto da leucemia che domenica scorsa è stato sottoposto al trapianto del midollo osseo. Ora, al Policlinico, dove è ricoverato, si teme per la sua capacità di reggere ai contraccolpi della operazione. «In questa fase — dicono i medici — il piccolo è privo degli anticorpi necessari a difendere il suo organismo». La lotta per combattere il male, ha delle fasi alterne: nel chiuso della stanza asettica dove è assistito da due infermiere e dalla madre, Angelo riesce anche a trovare lo spirito per scherzare, chiedere notizie degli amici e di suo fratello Italo, che gli ha donato il midollo osseo necessario al trapianto. Ha anche deciso di regalargli, per le feste di Pasqua, un rasoio elettrico.

Da quando è stato operato, il piccolo ha ricevuto una assidua assistenza: sottoposto a continue trasfusioni di globuli bianchi e piastrine ematiche, e cure antibiotiche. Ma il decorso post-operatorio è molto difficile. Ce la farà? «Prima che il midollo osseo trapiantato possa produrre le cellule che sono necessarie all'organismo — ha detto il professor Giunchi, coordinatore dell'équipe di medici che ha effettuato l'intervento chirurgico — dovranno passare alcune settimane. Solo allora saremo in grado di sciogliere le riserve sulle condizioni del paziente, che rimangono tuttora gravi».

La leucemia mieloide acuta, che ha colpito il bambino è una gravissima malattia, e allo stato avanzato in cui era giunta, non gli lasciava che pochi giorni di vita. Così, solo con il trapianto del midollo osseo si poteva sperare di salvargli la vita. Ma in ogni caso, si tratta di un tentativo eccezionale, perché di solito — come ha spiegato il professor Giunchi — quella del trapianto non è la terapia abituale per i malati di leucemia. «Abbiamo effettuato l'intervento — ha detto Giunchi — come tentativo ultimo, nella considerazione di poterne verificare l'utilità. C'è la possibilità che simili operazioni si dimostrino efficaci per casi di leucemia, in particolare per quella aplastica, cioè col midollo osseo privo di cellule funzionanti, come è appunto il caso di Angelo Meli».

L'operazione di trapianto, avvenuta domenica al Policlinico, rappresenta un fatto nuovo per il nostro Paese. I medici che l'hanno effettuata — appartenenti agli istituti di clinica medica generale III, cattedra di immunologia clinica, ematologia, patologia chirurgica, genetica medica, radiologia I) — sostengono che si tratta della prima applicazione in Italia delle tecniche più aggiornate conquistate da studi recenti effettuati negli Stati Uniti. Una prova di grande rilievo scientifico, che tuttavia richiede la creazione di strutture più adeguate, la collaborazione di numerosi studiosi, e un sostegno per la acquisizione delle strutture cliniche necessarie.

«Nella misura in cui le autorità saranno sensibili a queste esigenze, sarà possibile — hanno detto i medici — predisporre una organizzazione per questo tipo di trapianti in grado di effettuare tutti gli interventi che si rendessero necessari».

Ieri mattina in una strada al Casilino

Spara e ferisce due uomini dopo una lite per interessi

Colpiti alle gambe - Una terza revolverata è andata a vuoto - Ha poi fatto perdere le proprie tracce

Al termine di una lite per motivi di interesse, ha estratto dalla tasca della giacca una pistola e ha fatto fuoco contro i due interlocutori, ferendoli alle gambe. Il fatto è accaduto ieri mattina alle 10,45 in mezzo a una strada del Casilino: via Angelo Bianchi. Lo sparatore è un uomo di 50 anni, Ezio Dionisi, abitante a Tor Lupara in via Moncenisio 3. I feriti, che guariranno in pochi giorni, sono Bachisio Sechi di 31 anni, via Angelo Bianchi 83 e Serafino Artipoli di 41 anni, che abita in una traversa senza nome della stessa via Bianchi.

Ezio Dionisi è arrivato all'appuntamento alle 10,30 circa, a bordo della sua auto, un'Alfa Romeo «1750». Ad aspettarlo c'erano già l'Artipoli e il Sechi, sotto il portone di casa di quest'ultimo. L'uomo è sceso dalla macchina e si è soffermato circa un quarto d'ora a parlare con i due. Ad un tratto la discussione è degenerata; sono volate parole grosse. Poi, d'improvviso, Dionisi ha estratto una pistola «6,35» e ha esploso tre colpi. Uno ha ferito Bachisio Sechi al polpaccio destro, una pallottola si è invece conficcata nella coscia sinistra di Serafino Artipoli, mentre la terza è andata a vuoto.

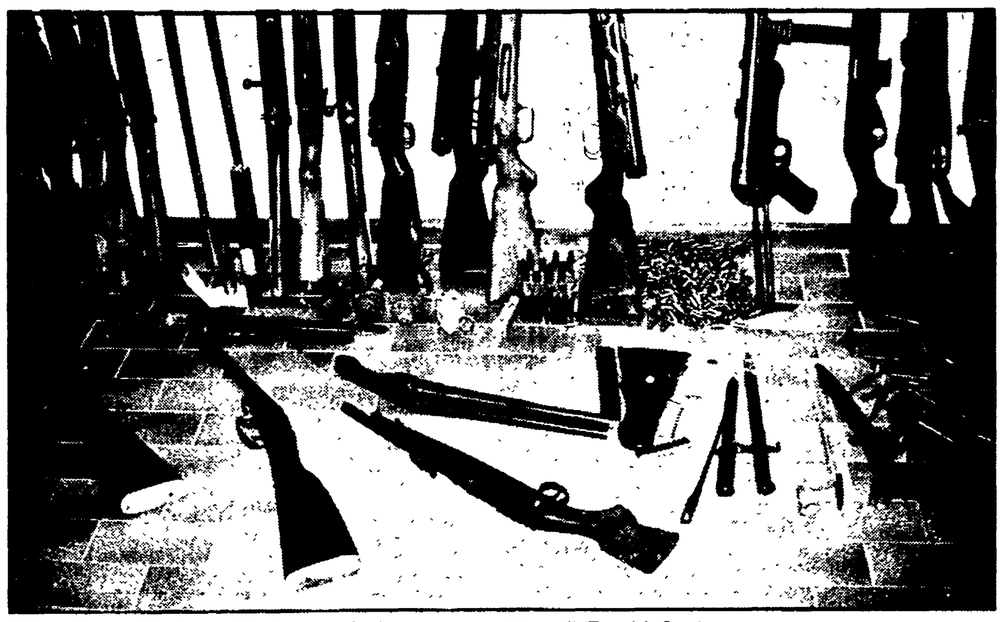
Dopo aver sparato, il Dionisi ha cercato di fuggire con la sua auto, ma non è riuscito ad avviare il motore. E' salito all'ora su una «500» ferma lì vicino (guidata da una quarta persona) e si è allontanato. Dopo quattrocento metri è sceso di nuovo e si è dileguato a piedi.

I feriti sono stati soccorsi da due automobilisti di passaggio. Il Sechi è stato trasportato all'Ospedale civile di Frascati dove è stato giudicato guaribile in 15 giorni, mentre l'Artipoli al pronto soccorso del San Giovanni è stato dimesso con una prognosi di 10 giorni. La polizia ha subito iniziato le ricerche dell'uomo che ha sparato i colpi di pistola ma non è riuscita a rintracciarlo. Tra l'altro dovrà essere chiarito se l'uomo che ha dato il passaggio in «500» allo sparatore si trovava lì davanti per caso, o se la sua presenza era stata decisa in precedenza. I due feriti, dal loro canto, non hanno voluto precisare i termini esatti della discussione che è poi degenerata. Si sono limitati a dichiarare ai posti di polizia degli ospedali, che alla origine della lite c'era una questione di interessi.

Mitragliatrici, pistole e fucili abbandonati nella campagna

Scoperto un arsenale di armi in un «bunker» a Tor de' Cenci

Il ritrovamento durante una perlustrazione dei carabinieri di Frascati - Recuperati anche 30 milioni di refurtiva - Arrestate 12 persone - Denunciata una donna nel corso dell'indagine sulla rapina alla gioielleria di via dei Gracchi



Le armi ritrovate dai carabinieri in un «bunker» nella campagna di Tor de' Cenci

Un vero e proprio arsenale: una mitragliatrice, 29 tra fucili, moschetti e mitra, sette pistole, dieci bombe a mano «ananas», e numerose armi bianche, sono state trovate in un bunker nella campagna di Tor de' Cenci. La scoperta è stata fatta dai carabinieri della compagnia di Frascati, al comando del colonnello Burlando, nel corso di una perlustrazione compiuta ieri notte. Da diverso tempo i cittadini di Acilia avevano segnalato a carabinieri e polizia che durante la notte nella zona c'era un via vai di macchine e di persone. Così ieri è stata iniziata l'operazione per setacciare la campagna, ed accertare quali loschi traffici vi si svolgessero. Mentre una parte dei militari illuminava la zona, alcuni di loro hanno ispezionato il vecchio bunker: nascosti sotto sacchi di tela e coperte, è stata scoperta l'ingente quantità di materiale bellico.

Le armi, una parte delle quali risalgono alla seconda guerra mondiale, erano state forse celate da una banda di malviventi, che si preparavano a compiere una grossa rapina o un sequestro. Non è però da escludere che si tratti di un deposito della mala, da cui venivano a mano a mano prelevate le armi occorrenti alle diverse bande di rapinatori.

Sempre nel corso della perlustrazione, i carabinieri hanno anche trovato in alcune baracche oltre trenta milioni di refurtiva. Sono state arrestate trenta persone — delle quali ancora non si conosce l'identità — e altre 100 sono state denunciate a piede libero.

Le conclusioni di un convegno unitario a Frosinone

Programma per lo sviluppo delle cooperative agricole

Proposta la creazione di una consulta provinciale - L'associazionismo nelle campagne strumento decisivo per un controllo sui prezzi e il miglioramento della produzione - La relazione del compagno Amici e l'intervento di Sarti

I temi della cooperazione in agricoltura, quale strumento per un controllo efficace sui prezzi al consumo e per la difesa e lo sviluppo della produzione, sono stati al centro di un convegno provinciale svoltosi ieri presso la camera di commercio di Frosinone.

L'incontro è stato organizzato dall'Alleanza provinciale dei contadini, dalla federazione provinciale dei coltivatori diretti e dall'Associazione provinciale degli allevatori mentre l'Unione provinciale agricoltori ha ritirato all'ultimo momento la sua adesione pur facendo parte di un «comitato di intesa» fra le varie organizzazioni settoriali del settore, costituitosi tre anni fa. Erano presenti al convegno l'assessore regionale all'agricoltura, compagno Sarti, il segretario regionale dell'Alleanza contadini Agostino Bagnato, il compagno Simiele, della segreteria della federazione, in rappresentanza del nostro partito, dirigenti delle organizzazioni contadine, presidenti delle cooperative agricole della provincia, operatori e tecnici del settore, parlamentari, amministratori provinciali comunali.

La drammatica situazione dell'agricoltura nella provincia di Frosinone e la necessità di un ulteriore sviluppo della cooperazione nella provincia è stata al centro della relazione, dal compagno Cesare Amici, presidente dell'Alleanza contadini provinciale. Amici ha anche sottolineato il valore del processo unitario che si è sviluppato fra le organizzazioni dei contadini, le quali hanno superato vecchi steccati e lavorano insieme per la difesa degli interessi dei contadini nello sforzo generale per l'aumento della produzione e dell'occupazione nelle campagne. Infine il compagno Amici ha proposto la costituzione di una consulta provinciale dell'agricoltura alla quale sarà sollecitata l'adesione delle associazioni professionali e cooperativistiche, per garantire un loro coordinamento.

A conclusione del convegno, dopo numerosi e qualificati interventi, ha preso la parola il compagno Sarti il quale, dopo aver fatto una realistica analisi delle possibilità di intervento della Regione nel campo dell'agricoltura, ha sottolineato la positività del convegno, soprattutto perché da essa è emersa la volontà unitaria che anima le organizzazioni dei contadini della provincia di Frosinone.

m. f.

Frosinone: il PCI chiede l'immediata convocazione del consiglio comunale

E' ancora più grave la situazione di paralisi amministrativa del Comune di Frosinone dopo la sospensione del sindaco dc Paolo Pesci, decisa dalla prefettura in seguito al suo rinvio a giudizio per il reato d'interesse privato in atti di ufficio. Il suo posto, infatti, non può essere preso neanche dal vicesindaco e consigliere anziano Ivo Sanpaoli, anch'egli dc, che è dimissionario. Il vicesindaco inoltre è alle prese con la giustizia per la nota vicenda degli scandali per gli appalti e le aste truccate. Nelle stesse condizioni si trovano anche altri consiglieri dello scudo crociato, tanto che gli stessi dirigenti della DC hanno dovuto ammettere di non avere alcuna idea sulle prospettive della amministrazione comunale.

Il comitato cittadino del PCI, riunitosi l'altro ieri sera, in un suo comunicato ha ribadito la necessità che la giunta in carica si dimetta senza altro ritardo.

Recuperata dalla polizia refurtiva per 100 milioni

Una donna è stata denunciata a piede libero per ricettazione, nell'ambito della indagine per identificare i banditi che martedì hanno rapinato una gioielleria in via dei Gracchi, e malmenato il proprietario del negozio, Vittorio Arci, che è ora ricoverato in ospedale.

La polizia ha fatto irruzione nell'appartamento della 65enne Bonaria Puzzu — è lei la donna denunciata — ed ha trovato gioielli, polizze di pegno, pellicce, denaro in contanti, proveniente da diverse rapine. Il valore della refurtiva ammonta ad oltre 100 milioni.

E' stato però escluso che i gioielli rubati provengano dalla rapina alla gioielleria di via dei Gracchi.

Grave lutto di Franco Rossi

Stroncata da un male inguaribile è morta la scorsa notte la signora Teresa D'Andrea, madre del collega Franco Rossi, redattore giudiziario di «Paese Sera». I funerali si svolgeranno domani, sabato, muovendo alle 8 dalla Clinica Nuova Latina, al Tuscolano.

Al marito e agli altri familiari, e in particolare al collega Franco Rossi le più sentite condoglianze de «l'Unità».

il partito

INIZIATIVE DI CONSULTAZIONE PER LA FORMAZIONE DELLE LISTE — A OSTIA ANTICA alle 18,30 attivo della XIII Circoscrizione (Fredda); a GARBATELLA alle 18,30 attivo XI Circoscrizione (Bozzetto); a TRIONFALE alle 19 attivo XVII Circoscrizione (Iacobelli); SETTEBAGNI alle 19 assemblea (Mazza); QUARTICCIOLO alle 20 assemblea (Fioriello); TOR DE SCHIAVI alle 18 assemblea (Cenci); BORGATA FINOCCHIO alle 19 assemblea (Costantini).

● **RANK - XEROX:** alle 18 costituzione della cellula a SAN SABA (Pinna).

SEZIONE TRASPORTI — In Federazione alle 17 (Alessandro - Bencini).

ASSEMBLEE CONGRESSUALI E DI ORGANIZZAZIONE — RIGNANO alle 18 (Bacchelli).

ASSEMBLEE — TOR DE SCHIAVI alle 15,30 caseggiato (M. Loche); PRIMA PORTA alle 19,30; CIVITAVECCHIA «Togliatti» alle 16 attivo area industriale (Censasorte).

CC.DD. — TUFELLO alle 19 (Falomi); TIBURTINO alle 18 (Trovato); CASTELGIUBILEO alle 20 (Mantovani); MARIO ALICATA alle 18 (Lopez); MARIO CIANCA alle 18,30 (N. Ciani); COLLI ANIENE alle 19 (Cucculelli); NUOVA ALESSANDRINA alle 20 (Salvagni); PRENESTINO alle 18,30 (Spera); NUOVA TUSCOLANA alle 18,30 (Proietti); MONTELIBRETTI alle 20 (Filabozzi); CASALE MONTERANO alle 19 (Minnucci); CIVITAVECCHIA «Togliatti» alle 19 (U. Tepi); S. MARINELLA alle 18 con il gruppo consiliare; FIANO alle 19,30 (Quattrucci); CASTELNUOVO DI PORTO alle 21; TORRITA-TIBERINA alle 20,30.

CORSI E SEMINARI TEORICO-POLITICI — TORRE MAURA alle 17,30 (I) «Via italiana al socialismo e rapporto democrazia socialismo» (Funghi); CASALPALOCCO alle 21 «L'internazionalismo del PCI dal memoriale di Yalta ad oggi» (I. Evangelisti); TOR SAPIENZA alle 17,30 dibattito sulla seconda lezione (S. Morelli); CASALOTTI alle 19,30 (II) «Lotta contro il fascismo e il VII congresso del l'Internazionale» (Scarponi); VILLAGGIO BREDA alle 20,30 ass preparatoria (Funghi).

ZONE — «CASTELLI» a MARINO alle 19,30 comitato comunale (Ciocci); «TIVOLI-SABINA» a TIVOLI alle 18 Comitato cittadino (Cicchetti).

RIETI — RIETI (Federazione) alle 17 C.D. provinciale sulla situazione politica e iniziative per l'applicazione del piano regionale Relatore il compagno Proietti, conclude il compagno Paolo Ciofi, segretario regionale.

FROSINONE — ANAGNI alle 19 C.D. (Pizzuti).

VITERBO — Federazione alle 10 comm.ne agraria (Sarti).

F.G.C.I. — E' convocata in Federazione alle ore 16 la riunione dei circoli della Provincia per la preparazione del convegno regionale della FGCI sull'occupazione giovanile.

● Oggi alle ore 16 la Commissione lavoro allargata alle segreterie di zona sull'ordine del giorno: partecipazione di Roma al Convegno Regionale sul piano di Preavviamento (Giordano).

TOR LUPARA ore 16 assemblea per costituzione consulta giovanile (Perrone); EUR ore 17,30 congresso cellula Decima (Bettini); ROCCAPRIORA ore 18 assemblea (Tobia); PORTA MEDAGLIA ore 17 assemblea (Marconi).

● E' convocato per le ore 9,30 il comitato regionale della F.G.C.I. su: «Situazione politica e preparazione del convegno del 23». La relazione sarà svolta dal compagno Salvatore Giansiracusa segretario regionale della F.G.C.I.

Residence Aldrovandi.
Al centro di Roma
al centro
dei tuoi affari.

Nella zona più esclusiva di Roma,
a due passi da Villa Borghese e da Via Veneto,
in una cornice di raffinata eleganza Vi aspetta il
Residence Aldrovandi per offrirvi il comfort più comfort:
aria condizionata, televisore, filodiffusione,
telefono diretto, uniblok, servizio di camera completo,
servizio continuo di portineria.

RESIDENCE ALDROVANDI
Roma - Via Ulisse Aldrovandi, 11 - Tel. 804429-804447

APS - tel 48 10 30